

**COPIA**

# **COMUNE DI GAETA**

Provincia di Latina

## **DELIBERAZIONE DI GIUNTA**

N°359 del 11/12/2013

---

---

### **OGGETTO**

**APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI TAVOLI DI CONCERTAZIONE FINALIZZATI ALLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI AZIONI DI CONTRASTO NELL'AREA DELLA POVERTA' E DEL DISAGIO ADULTO.**

*L'anno duemilatredici, addì undici del mese di dicembre, in Gaeta e nella sede del Municipio, alle ore 13:40 e seguenti, si è riunita la Giunta Comunale.*

### **Sono intervenuti:**

			presente	assente
<i>Presidente</i>	<i>Cosmo</i>	<i>MITRANO</i>	X	
<i>Assessore</i>	<i>Sabina</i>	<i>MITRANO</i>	X	
<i>Assessore</i>	<i>Pasquale</i>	<i>DE SIMONE</i>	X	
<i>Assessore</i>	<i>Antonio</i>	<i>DI BIAGIO</i>		X
<i>Assessore (Vice Sindaco)</i>	<i>Cristian</i>	<i>LECCESE</i>	X	
<i>Assessore</i>	<i>Alessandro</i>	<i>VONA</i>	X	

*Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza il Segretario Generale Avv. Celestina Labbadia.*

### **LA GIUNTA**

- *Vista la proposta di deliberazione in oggetto presentata dal Sindaco Dott. Cosmo Mitrano;*

A.C. : 26/V°

## Visto

- la legge reg. 08/09/1996 n. 38 di “*Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio – assistenziali nel Lazio*”, che persegue il fine di concorrere alla realizzazione di un organico sistema di sicurezza sociale volto a garantire il pieno e libero sviluppo della persona e della comunità, con particolare riferimento all’esercizio delle funzioni amministrative rientranti nella materia “beneficenza pubblica” di cui all’art. 117, comma 1 della Costituzione e cioè’, tra l’altro, le funzioni amministrative di cui agli art. 25 e 26 del D.P.R. 616/77
- l’ art. 1 comma 1 della legge 8 novembre 328 secondo cui “ *la Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione*”;

## Dato atto

- che ai sensi dell’art. 2 comma 3 della legge 328/2000 *tra i destinatari dei suddetti interventi hanno diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali*, fermo restante le condizioni di cui al comma 1 del medesimo articolo, *i soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico o psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché’ i soggetti sottoposti a provvedimenti dell’autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali*;

## Considerato

- che le conseguenze dell’attuale crisi economica sui conti pubblici e la scarsa disponibilità finanziaria per una compiuta attuazione di un programma di interventi nell’ambito di un modello welfare comunitario sta causando:

- 1) *un aumento delle famiglie in condizioni di impoverimento; Dall’analisi dell’utenza che si è rivolta al Servizio Sociale si evidenzia sempre più’ **aumento di nuclei familiari che non dispongono più’ di alcun tipo di introiti**, avendo perso oltre alla rete di aiuti parentali anch’essa venuta meno per la crisi, anche le piccole possibilità lavorative (lavori saltuari di assistenza, e pulizia per le donne e lavori edili e pesca per gli uomini). Si tratta di un utenza **sempre più caratterizzata** dalla presenza di un insieme di eventi sociali traumatici legati all’attuale momento di crisi quali:  
**PROBLEMATICHE LAVORATIVE** (licenziamento, contratti precari, disoccupazione);  
**ASSENZA DI REDDITO** ( termine degli ammortizzatori sociali a seguito della perdita del lavoro, utilizzazione di tutti i risparmi, difficoltà a rientrare nel sistema lavorativo)  
**PROBLEMATICHE FAMILIARI** (conflitti di coppia, separazioni, figli lontani o donne sole con figli);  
**PROBLEMATICHE ABITATIVE** (mancanza di abitazione idonea alle esigenze, sovraffollamento, morosità, sfratti, assenza di garanzie per la ricerca di nuove abitazioni).*
- 2) *un potenziale incremento delle famiglie già considerate povere secondo i dati ufficiali esistenti;*
- 3) *un aumento delle richieste di intervento economico da parte delle famiglie che per sostenere l’attuale disagio socio economico si rivolgono in via emergenziale ai Servizi Sociali pubblici e agli enti caritatevoli presenti sul territorio locale al fine di essere*

*sostenute prioritariamente nel sostegno ai bisogni primari ( spese utenze, spesa alimentare, contributi a sostegno dell'affitto);*

- che le azioni in favore delle famiglie e persone in stato di disagio psico sociale ed economico, in coerenza con i principi e gli obiettivi di cui alla legge regionale 7 dicembre 2001 n. 32 (Interventi in favore delle famiglie), possono prevedere interventi di natura economica , aventi carattere di straordinarietà e di continuità finalizzati al contrasto della povertà ed il conseguente rischio di emarginazione;

#### **Considerato** inoltre

- che la legge 11 agosto 1991, n. 266 riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come *espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo promuovendone lo sviluppo nell'autonomia e favorendone l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuale dallo Stato e dagli Enti pubblici;*
- che ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge 328/2000, alla gestione ed all'offerta dei servizi prevedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione , organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati;
- che allo scopo di promuovere un modello comunitario di cittadinanza attiva nella programmazione nella progettazione e nella realizzazione concertata e condivisa (*GOVERNANCE*) degli interventi a favore di soggetti svantaggiati e dei servizi di utilità pubblica, i soggetti istituzionali e non istituzionali sopra richiamati (diversi per ruolo, per competenza e per ambito territoriale) sono chiamati:
  - *a prendere parte al processo decisionale;*
  - *ad assumere le relative responsabilità nel rispetto delle proprie competenze;*
  - *a collaborare nella realizzazione degli interventi;*
  - *a mettere a disposizione le proprie risorse, a monitorare e valutare insieme i risultati raggiunti.*

#### **Ritenuto** inoltre

- che il coinvolgimento del Terzo settore e di tutte le forme di cittadinanza attiva non solo nella fase della gestione operativa dei servizi, ma anche in quella strategico- programmatica (intesa come partecipazione diretta alla definizione degli obiettivi strategici), rappresentano vere risorse strategiche per la costruzione di un sistema comunitario fondato sul protagonismo dei soggetti locali e delle forme organizzate di solidarietà.

#### **Visto**

- che l'attuale manovra finanziaria prevede una diminuzione delle risorse finanziarie statali a favore dei Comuni che allo stato attuale devono prevedere un'ulteriore contenimento della spesa sociale che sommata drammaticamente a quelle degli anni precedenti si ipotizza avrà un ulteriore impatto dirompente sulle politiche sociali locali;
- Che da anni il Servizio Sociale del Comune di Gaeta persegue obiettivi di inclusione sociale di persone e famiglie in condizione di fragilità personale e di povertà nel proprio territorio, al fine di favorire il superamento delle stesse, promuovendo anche azioni e collaborazioni di solidarietà sociale con organizzazioni pubbliche e private senza scopi di lucro che operano nel medesimo ambito”;

- Che le associazioni e gli enti coinvolti nel nucleo operativo per la redazione del presente protocollo d'intesa sono storicamente impegnate per valori e tradizioni da una intensa attività finalizzata al sostegno delle famiglie in condizioni di svantaggio sociale e sempre più in condizioni di indigenza e esclusione sociale;
- Che dalle analisi del Servizio Sociale del Comune di Gaeta e dalle testimonianze attive e i dati raccolti presso gli enti e le associazioni coinvolte nell'indagine sociale che il Servizio Sociale ha attivato da anni sul territorio ( come risulta dalla documentazione agli atti- rif.to: progetti 1° e 2° edizione Osservando Gaeta e Progetto Osservatorio Sociale), sono in aumento le richieste di aiuto economico da parte delle famiglie in difficoltà;

Allo scopo

- *Di sostenere in itinere gli interventi emergenziali di contenimento dell'attuale crisi sulle famiglie più deboli a rischio di povertà assoluta ;*
- *Di sostenere le famiglie in condizioni di impoverimento che versano sempre più in situazioni di bisogno straordinario;*
- *di garantire il mantenimento di una politica sociale consapevole che nei momenti di crisi i servizi più importanti sono quelli che aiutano la ripresa economica e quelli di tipo sociale che aiutano le famiglie a superare le difficoltà economiche e sociali;*
- *di favorire la contribuire alla realizzazione di un modello di buone prassi in cui l'interdipendenza della realtà del pubblico e del non profit non costituisca più un evento occasionale o episodico ma soprattutto una modalità permanente di reciprocità e di sussidiarietà, in cui realizzare politiche non solo di tipo assistenzialistico, ma di promozione dei diritti e di affiancamento attivo alle fragilità, dove il cittadino non è più fruitore passivo ma soggetto attivo, fonte di investimento e di capitale sociale. (Welfare Generativo)*

**Per tutto** quanto suindicato quest'Amministrazione intende stipulare un Protocollo d'Intesa con varie Associazioni di natura Socio-Assistenziale del territorio al fine di avviare un lavoro di concertazione tra le parti sociali coinvolte (Comune ed Enti del Terzo Settore) al fine di condividere, programmare e realizzare interventi integrati di sostegno sociale e materiale in favore delle persone e delle famiglie più fragili e vulnerabili **a rischio di emarginazione ed esclusione sociale.**

**Dato atto** che tutti i progetti che verranno attivati all'interno del programma disciplinato dal suddetto Protocollo d'Intesa potranno essere approvati con atto determinativo;

**Considerata** la proposta valida in quanto non altera gli equilibri economici del servizio de quò;

**Sentito** il parere dell'Assessore competente

**Visto** il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal Dirigente del V Settore ai sensi dell'art.49 – 1° comma – del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267;

**Preso atto** che la presente deliberazione non necessita del visto di regolarità contabile dal momento che non comporta oneri a carico del bilancio;

Con votazione unanime favorevole, palesemente resa per alzata di mano

## **DELIBERA**

**DI APPROVARE** lo schema di Protocollo d'Intesa tra questo Comune e varie Associazioni di natura Socio-Assistenziale del territorio al fine di avviare un lavoro di concertazione tra le parti sociali coinvolte (Comune ed Enti del Terzo Settore) al fine di condividere, programmare e realizzare interventi integrati di sostegno sociale e materiale in favore delle persone e delle famiglie più fragili e vulnerabili **a rischio di emarginazione ed esclusione sociale**

**DI DARE ATTO** che tutti i progetti che verranno attivati all'interno del programma disciplinato dal suddetto Protocollo d'Intesa potranno essere approvati con atto determinativo;

**DI DARE MANDATO** al Dirigente del V Dipartimento di espletare tutti i successivi adempimenti conseguenti alla presente deliberazione

Successivamente

## **LA GIUNTA COMUNALE**

Ravvisata l'urgenza dovuta al fatto di attivare urgentemente la rete di solidarietà a sostegno delle famiglie in difficoltà;

Visto l'art.134 - comma 4 - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267;

Previa separata votazione unanime favorevole, resa per alzata di mano

## **DICHIARA**

Il presente atto **immediatamente eseguibile**.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO

DOTT. COSMO MITRANO

IL SEGRETARIO GENERALE

AVV. CELESTINA LABBADIA

**PROPOSTA PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI TAVOLI DI CONCERTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI AZIONI DI CONTRASTO NELL'AREA DELLA POVERTA' E DEL DISAGIO ADULTO**  
TRA

Il COMUNE DI GAETA e le Associazioni di Volontariato, gli Enti del Terzo Settore e gli Enti Ecclesiastici, presenti tutti operativamente sul territorio Gaetano, e dediti a contrastare le varie forme di povertà e di disagio adulto.

Visto

- la legge reg. 08/09/1996 n. 38 di “*Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio – assistenziali nel Lazio*”, che persegue il fine di concorrere alla realizzazione di un organico sistema di sicurezza sociale volto a garantire il pieno e libero sviluppo della persona e della comunità, con particolare riferimento all’esercizio delle funzioni amministrative rientranti nella materia “beneficenza pubblica” di cui all’art. 117, comma 1 della Costituzione e cioè, tra l’altro, le funzioni amministrative di cui agli art. 25 e 26 del D.P.R. 616/77

- l’ art. 1 comma 1 della legge 8 novembre 328 secondo cui “ *la Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione*”;

Dato atto

- che ai sensi dell’art. 2 comma 3 della legge 328/2000 *tra i destinatari dei suddetti interventi hanno diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali*, fermo restante le condizioni di cui al comma 1 del medesimo articolo, *i soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico o psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell’ autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali*;

Considerato

- che le conseguenze dell’attuale crisi economica sui conti pubblici e la scarsa disponibilità finanziaria per una compiuta attuazione di un programma di interventi nell’ambito di un modello welfare comunitario sta causando:

1. *un aumento delle famiglie in condizioni di impoverimento; Dall’analisi dell’utenza che si è rivolta al Servizio Sociale si evidenzia sempre più aumento di nuclei familiari che non dispongono più di alcun tipo di introiti, avendo perso oltre alla rete di aiuti parentali anch’essa venuta meno per la crisi, anche le piccole possibilità lavorative (lavori saltuari di assistenza, e pulizia per le donne e lavori edili e pesca per gli uomini). Si tratta di un utenza sempre più caratterizzata dalla presenza di un insieme di eventi sociali traumatici legati all’attuale momento di crisi quali:*

**PROBLEMATICHE LAVORATIVE** (licenziamento, contratti precari, disoccupazione);

**ASSENZA DI REDDITO** ( termine degli ammortizzatori sociali a seguito della perdita del lavoro, utilizzazione di tutti i risparmi, difficoltà a rientrare nel sistema lavorativo);

**PROBLEMATICHE FAMILIARI** (conflitti di coppia, separazioni, figli lontani o donne sole con figli);

**PROBLEMATICHE ABITATIVE** (mancanza di abitazione idonea alle esigenze, sovraffollamento, morosità, sfratti, assenza di garanzie per la ricerca di nuove abitazioni).

2. *un potenziale incremento delle famiglie già considerate povere secondo i dati ufficiali esistenti;*

3. *un aumento delle richieste di intervento economico da parte delle famiglie che per sostenere l’attuale disagio socio economico si rivolgono in via emergenziale ai Servizi Sociali pubblici e agli enti caritatevoli presenti sul territorio locale al fine di essere sostenute prioritariamente nel sostegno ai bisogni primari ( spese utenze, spesa alimentare, contributi a sostegno dell’affitto);*

- che le azioni in favore delle famiglie e persone in stato di disagio psico sociale ed economico, in coerenza con i principi e gli obiettivi di cui alla legge regionale 7 dicembre 2001 n. 32 (Interventi in favore delle famiglie), possono prevedere interventi di natura economica, aventi carattere di straordinarietà e di continuità finalizzati al contrasto della povertà ed il conseguente rischio di emarginazione;

Considerato inoltre

- che la legge 11 agosto 1991, n. 266 riconosce il valore sociale e la funzione dell’attività di volontariato come *espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo promuovendone lo sviluppo nell’autonomia e favorendone l’apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuale dallo Stato e dagli Enti pubblici*;

- che ai sensi dell’art. 1 comma 5 della legge 328/2000, alla gestione ed all’offerta dei servizi prevedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati;

- che allo scopo di promuovere un modello comunitario di cittadinanza attiva nella programmazione nella progettazione e nella realizzazione concertata e condivisa (*GOVERNANCE*) degli interventi a favore di soggetti svantaggiati e dei servizi di utilità pubblica, i soggetti istituzionali e non istituzionali sopra richiamati (diversi per ruolo, per competenza e per ambito territoriale) sono chiamati:

- *a prendere parte al processo decisionale;*

- *ad assumere le relative responsabilità nel rispetto delle proprie competenze;*

- *a collaborare nella realizzazione degli interventi;*

- *a mettere a disposizione le proprie risorse, a monitorare e valutare insieme i risultati raggiunti.*

Ritenuto inoltre

- che il coinvolgimento del Terzo settore e di tutte le forme di cittadinanza attiva non solo nella fase della gestione operativa dei servizi, ma anche in quella strategico- programmatica (intesa come partecipazione diretta alla definizione degli obiettivi strategici), rappresentano vere risorse strategiche per la costruzione di un sistema comunitario fondato sul protagonismo dei soggetti locali e delle forme organizzate di solidarietà.

Visto

- che l’attuale manovra finanziaria prevede una diminuzione delle risorse finanziarie statali a favore dei Comuni che allo stato attuale devono prevedere un’ulteriore contenimento della spesa sociale che sommata drammaticamente a quelle degli anni precedenti si ipotizza avrà un ulteriore impatto dirompente sulle politiche sociali locali;

- Che da anni il Servizio Sociale del Comune di Gaeta persegue obiettivi di inclusione sociale di persone e famiglie in condizione di fragilità personale e di povertà nel proprio territorio, al fine di favorire il superamento delle stesse, promuovendo anche azioni e collaborazioni di solidarietà sociale con organizzazioni pubbliche e private senza scopi di lucro che operano nel medesimo ambito”;
- Che le associazioni e gli enti coinvolti nel nucleo operativo per la redazione del presente protocollo d’intesa sono storicamente impegnate per valori e tradizioni da una intensa attività finalizzata al sostegno delle famiglie in condizioni di svantaggio sociale e sempre piu’ in condizioni di indigenza e esclusione sociale;
- che dalle analisi del Servizio Sociale del Comune di Gaeta e dalle testimonianze attive e i dati raccolti presso gli enti e le associazioni coinvolte nell’indagine sociale che il Servizio Sociale ha attivato da anni sul territorio ( come risulta dalla documentazione agli atti- rif.to: progetti 1° e 2° edizione Osservando Gaeta e Progetto Osservatorio Sociale), sono in aumento le richieste di aiuto economico da parte delle famiglie in difficoltà;

Allo scopo

- *Di sostenere in itinere gli interventi emergenziali di contenimento dell’attuale crisi sulle famiglie piu’ deboli a rischio di povertà assoluta ;*
- *Di sostenere le famiglie in condizioni di impoverimento che versano sempre piu’ in situazioni di bisogno straordinario;*
- *di garantire il mantenimento di una politica sociale consapevole che nei momenti di crisi i servizi piu’ importanti sono quelli che aiutano la ripresa economica e quelli di tipo sociale che aiutano le famiglie a superare le difficoltà economiche e sociali;*
- *di favorire la contribuire alla realizzazione di un modello di buone prassi in cui l’interdipendenza della realtà del pubblico e del non profit non costituisca più un evento occasionale o episodico ma soprattutto una modalità permanente di reciprocità e di sussidiarietà, in cui realizzare politiche non solo di tipo assistenzialistico, ma di promozione dei diritti e di affiancamento attivo alle fragilità, dove il cittadino non è più fruitore passivo ma soggetto attivo, fonte di investimento e di capitale sociale. (Welfare Generativo)*

Per tutto quanto suindicato

Tra il

COMUNE DI GAETA – e

**CARITAS DIOCESANA DI GAETA** (fax 0771/4530221)

Piazza Episcopio – Gaeta –LT -**Direttore Diocesano Don** Antonio De Arcangelis

**CENTRO INTERPARROCCHIALE CARITAS “DON LUIGI DI LIEGRO”**( fax 0771/462292)

C/O Parrocchia di San Paolo – Gaeta –Lt -**Responsabile Don** Antonio Cairo

**ASSOCIAZIONE “INSIEME – IMMIGRATI IN ITALIA”** Via Lungomare Caboto 524/526 Gaeta

**Presidente Prof. Ssa** Maria Grossi

**FONDAZIONE DON COSIMINO FRONZUTO – ONLUS** ( fax 0771/464797)

Via Lungomare Caboto – Gaeta- LT-**Presidente Prof. Antonio Fronzuto**

**CROCE ROSSA DI LATINA**(Piazza Traniello- Gaeta –LT-**Commissario Comitato Locale del Sud Pontino Dott. Emilio Donaggio**

**ADRA Italia Onlus** Via dei Frassini – Gaeta –LT- **Pastore Davide Malaguarnera**

**SOVRANO ORDINE DI MALTA ITALIA – DELEG. VEROLI** Piazza generale Traniello n. 16 –Gaeta –LT- **Presidente Cav. Damiano Papa**

**ASSOCIAZIONE “PASSO DOPO PASSO SEGUENDO DON LUIGI DI LIEGRO”** C/O Parrocchia di San Paolo – Gaeta –Lt - **Presidente Dott. Michele Di Marco**

**PRO LOCOCO – CITTA’ DI GAETA – Via Veneto 21-Presidente** Christan Rosato

---

L’Associazione .....

L’Associazione.....

---

L’Associazione .....

L’Associazione.....

---

#### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

##### **Art. 1**

Le premesse che precedono costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo d’intesa.

**Costituiscono oggetto del presente protocollo d’intesa** avviare un lavoro di concertazione tra le parti sociali coinvolte ( comune e enti del terzo settore) al fine di condividere, programmare e realizzare interventi integrati di sostegno sociale e materiale a favore delle persone e delle famiglie più fragili e vulnerabili **a rischio di emarginazione ed esclusione sociale.**

##### **Art. 2**

**Finalità della convenzione** sono

- Promuovere e sensibilizzare la comunità sulla realizzazione di modelli di interventi di contrasto alla povertà che vadano al di là delle tradizionali risposte al bisogno espresso (approccio assistenzialistico) ma che rappresentino modelli di buone prassi in cui realizzare il concorso tra pubblico e privato in una logica di rete in cui ogni persona diventa parte attiva, interagente e responsabile (cittadinanza attiva).

### Art. 3

#### **Impegni delle parti firmatarie**

Nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, **i soggetti pur mantenendo le proprie specificità e modelli di intervento**, si impegnano a collaborare in rete nei limiti delle proprie risorse e a mettere a disposizione la propria esperienza per la realizzazione degli obiettivi della presente convenzione perseguibili nell'ambito **delle seguenti macroaree** di intervento così come definite nell'ambito degli incontri avuti in fase di predisposizione del protocollo di che trattasi:

#### 1) **INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITA' attraverso**

- Realizzazione di materiale pubblicitario per la promozione del volontariato, la conoscenza di iniziative di solidarietà sociale,
- campagne informative finalizzate a favorire donazioni e sperimentazioni da parte delle imprese di servizi con finalità sociali (giornalini, info news, depliant, volantini, ecc)
- realizzazione di un sistema informativo di rete in cui, favorire la circolazione corretta delle informazioni, evitare sovrapposizioni di interventi e facilitare l'accesso alle informazioni dell'utenza anche in via informatica;
- Realizzazione di un social point ottenere informazioni sociali di primo livello;
- Analisi e studio della realtà sociale;
- Promozione e tutela dei diritti delle persone più vulnerabili;
- Convegni ed eventi pubblici;
- la circolarità delle competenze, delle informazioni e dei materiali, favorendo la documentazione, pubblicizzazione e diffusione delle esperienze di ricerca;
- il potenziamento e l'aggiornamento costante della rete per promuovere interventi condivisi e cercare forme di collaborazione con altri enti sul territorio attualmente non coinvolti;

#### 2) **FORMAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE (attività di formazione erogata da enti riconosciuti e accreditati rivolti sia ad operatori sociali ai fini di un'acquisizione di maggiori competenze da spendere nell'ambito che agli utenti beneficiari delle singole iniziative specifiche finalizzate a promuovere l'autonomia, la valorizzazione delle potenzialità naturali e residue, l'integrazione nella vita sociale e lavorativa)- interventi di integrazione e sostegno sociale realizzati su soggetti deboli a rischio di emarginazione ed esclusione sociale. attraverso**

- Corsi di formazione;
- percorsi di orientamento al lavoro;
- progetti di aiuto per inserimenti lavorativi;
- borse lavoro;
- valorizzazione di soluzioni personali o comunitarie auto imprenditoriali;
- tirocini lavorativi;
- buoni lavoro;
- progetti lavorativi di utilità sociale
- ascolto valutazione bisogno e conseling motivazionale finalizzato al recupero e alla valorizzazione delle capacità e risorse personali;
- analisi della domanda e offerta del lavoro territoriale per la realizzazione di strumenti per facilitare la ricerca di un lavoro (es. registri in cui inserire persone qualificate ecc.)

#### 3) **INTERVENTI DI AIUTO E SOSTEGNO attraverso**

- Condivisione
- Collaborazione in rete e con l'Ente pubblico per interventi di sostegno in base agli obiettivi di ciascun Ente



- *Forme di assistenza di prima necessità (vestiti, borse viveri, mensa sociale, pagamento bollette, aiuto nel pagamento degli affitti e rate di mutuo) articolando gli interventi nei giorni e in orari prefissati da ogni Ente, in modo da evitare il più possibile sovrapposizioni individuando nelle singole procedure e modalità adottate da ogni singolo ente elementi e caratteri di con divisibilità ( es- nei criteri di individuazione delle famiglie più bisognose);*
- *Realizzazione di iniziative per la raccolta fondi, e donazioni varie (es. vestiti e alimenti);*
- *Collaborazione in rete con l'ente pubblico nella predisposizione del bando annuale per la concessione di contributi sociali ai sensi del nuovo regolamento;*
- *Collaborazione in rete all'individuazione di risorse economiche da assegnare alle diverse iniziative*

#### **Art. 4**

##### **Realizzazione dei Tavoli di concertazione**

##### **Obiettivi:**

- Creare un partenariato diffuso tra Istituzioni, profit e Terzo Settore per consolidare l'interazione tra il pubblico ed il non profit quale modalità permanente di reciprocità e sussidiarietà, in cui realizzare il cosiddetto Welfare Generativo, ovvero politiche non solo di tipo assistenzialistico, ma di promozione dei diritti e di affiancamento attivo alle fragilità, dove il cittadino non è fruitore passivo ma soggetto attivo, fonte di investimento e di capitale sociale.
- Progettare e sostenere interventi emergenziali di contenimento dell'attuale crisi sulle famiglie più deboli a rischio di povertà assoluta;
- Aiutare con interventi strutturati le famiglie in condizioni di impoverimento che versano sempre più in situazioni di bisogno straordinario;
- Individuare modelli innovativi di intervento per continuare a sostenere i servizi già esistenti sul territorio a favore dell'aiuto e sostegno, dell'integrazione sociale e dell'inclusione di soggetti svantaggiati;
- Contribuire a sensibilizzare la comunità sulla conoscenza del fenomeno del disagio adulto e alla conoscenza delle iniziative promosse dagli enti territoriali al fine di aumentare il coinvolgimento sociale di tutte le parti interessate;
- Favorire la promozione del volontariato;
- promuovere interventi e azioni tali da diffondere iniziative di solidarietà sociale finalizzate anche a far crescere la Responsabilità Sociale Territoriale da parte dei soggetti economici e finanziari del territorio;
- Attività di formazione informazione della cittadinanza;
- Progetti di ricerca – interventi sulle nuove povertà;
- Ricerca di nuove forme di finanziamento per la realizzazione degli interventi e dei progetti previsti nel protocollo;

**La convocazione dei tavoli è prevista almeno una volta al mese.**

##### **Monitoraggio e verifica dei risultati:**

Saranno programmati degli incontri periodici di verifica sul funzionamento dei servizi e sull'andamento iniziative progettate e avviate. Periodicamente sarà elaborata dagli operatori coinvolti una relazione sugli obiettivi raggiunti.

#### **Art. 5**

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data di sottoscrizione e ha la durata di un anno e verrà rinnovata tacitamente di anno in anno, salvo disdetta da comunicarsi da una delle parti entro tre mesi dalla scadenza.

#### **Art. 6**

La presente convenzione, redatta in triplice originale, è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art.8, comma 1° della Legge 266/91.

Letto, approvato e sottoscritto

---

---

Pareri favorevoli ai sensi dell'art.49 – 1° comma – del Dec. Lgs. 18/08/2000, n°267

Per la regolarità tecnica  
il Funzionario responsabile

f.to Antonio Zangrillo Gallinaro)

Per la regolarità contabile  
il Funzionario responsabile

NON DOVUTO

---

---

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che il presente atto:

- ▶ Viene affisso in copia a questo Albo on-line, come prescritto dall'art.124, comma 1, del Dec. Lgs. 18/08/2000 n°267, per 15 giorni consecutivi a decorrere dal \_\_\_\_\_
- ▶ È esecutivo perché dichiarato immediatamente eseguibile (art. 134 – comma 4 – del Dec. Lgs. 18/08/2000, n°267).

Lì, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
il Messo Comunale  
f.to (Filippo Buonaugurio)

\_\_\_\_\_  
il Segretario Generale  
f.to (Avv. Celestina Labbadia)

---

---

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che il presente atto è divenuto esecutivo il \_\_\_\_\_

► perché decorso il decimo giorno della sua pubblicazione (art.134 – comma 3 – del Dec. Lgs. 18/08/2000 n°267).

Lì \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to (Avv. Celestina Labbadia)

---

---

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO.

Addì \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Avv. Celestina Labbadia)